



Istituto Comprensivo Statale Simaxis - Villaurbana

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado

Via Roma, 2 - 09088 Simaxis (OR)



0783/405013

C.F. 80005050952



0783/406452

oric823009@istruzione.it

<http://icsimaxis-villaurbana.edu.it/>

oric823009@pec.istruzione.it

Il Dirigente Scolastico

- A tutto il personale Scolastico
- Agli alunni e alle alunne
- A tutte le famiglie

Arrivederci al 2025!

*Il calendario scolastico quest'anno è stato particolarmente favorevole al riposo: la coincidenza della domenica 22 comporta un periodo di sospensione delle attività didattiche **da domani, 21 Dicembre fino a lunedì 6 Gennaio 2025**, dopo che l'Epifania "tutte le feste si sarà portate via!". Gli uffici continueranno la loro consueta attività interrompendola nelle giornate prefestive del 24 e del 31 Dicembre.*

Come ogni anno non voglio rinunciare all'occasione di formulare gli auguri per le festività natalizie alle alunne e agli alunni, al personale scolastico docente e non docente e a tutte le famiglie, condividendo con tutta alcuni pensieri sulla nostra vita scolastica.

Innanzitutto mi rivolgo alle tante famiglie della nostra comunità scolastica che, per svariate ragioni, stanno vivendo momenti di grande preoccupazione a causa di situazioni di difficoltà. Insieme all'impegno solidale di stare loro accanto con le nostre possibilità, auguro di superare positivamente le sfide che si sono presentate per poter affrontare il futuro con maggiore serenità e ottimismo.

*Allo stesso tempo invito tutta a spendersi sempre in modo, appunto, solidale, non tanto per un gesto di buonismo legato a questo periodo, ma semmai a caratterizzare il proprio modo di vivere la socialità e le relazioni in un clima di **"convivenza delle diversità"**. La nostra scuola ha scelto da molto tempo di contraddistinguere la realizzazione dell'Offerta Formativa all'insegna della valorizzazione delle persone in quanto "individualità uniche e irripetibili", riconoscendo in ciascuna caratteristiche da potenziare e bisogni da considerare. Un approccio inclusivo che va oltre il significato, comunemente inteso, di aiutare chi è in difficoltà, e che si basa sull'idea che ciascuna, con la propria personalità e le proprie caratteristiche, è detentore di una diversità che, convivendo positivamente con le altre, non solo arricchisce l'esperienza di apprendimento in un contesto sociale come la scuola, ma prepara a vivere in una società complessa e multifattoriale, promuovendo il rispetto e l'equità. Il che non significa che gli apprendimenti e le conoscenze vengano tralasciati, ma al contrario sono sollecitati, strutturati ed esaltati in un modo nuovo, adatto ai bisogni di questo e del tempo futuro, contestualizzati e resi fruibili nel confronto con il mondo e la vita reale.*

Nel periodo scorso, in vista delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico, i nostri docenti sono stati chiamati all'impegno di "rinnovare" il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e i documenti di programmazione ad esso collegati. Non appena approvati dagli organi collegiali verranno divulgati e



vorremmo che tutta dedicassero un po' di tempo a leggerli per avvicinarsi consapevolmente a una maggiore comprensione del modello di lavoro che per certi versi, e per qualcuna non addetta ai lavori, rimane ancora difficile da comprendere nella sua forma che innova la scuola "di una volta", tradizionalmente basata esclusivamente sul triangolo "spiegazione – studio – interrogazione". L'evoluzione della società e del modo di vivere comporta necessariamente una innovazione didattica e metodologica dove la persona impara e cresce sempre meglio e di più se inserita in un ambiente di apprendimento caratterizzato dalla cooperazione, dalle relazioni sociali positive e orientato alla interazione con le esperienze proposte dalla vita quotidiana.

Infine, vorrei invitare, nel leggere i documenti di programmazione della scuola, a mettere una particolare attenzione al linguaggio, soprattutto riguardo all'uso delle parole. *"L'attenzione alle parole è importante, non tanto per un fatto estetico o formale, ma perché è contenuto il modello operativo a cui si fa riferimento"* come ci ha insegnato Andrea Canevaro, e pertanto stiamo cercando di mettere maggiormente a fuoco questo aspetto proprio perché crediamo stia diventando una priorità nel nostro sistema di relazioni. Le parole, siano esse dette, scritte, disegnate o segnate, sono quelle che danno forma al nostro pensiero, che ci mettono in comunicazione con l'altro, che ci permettono di entrare in sintonia o, se scelte in modo inappropriato, di erigere una barriera che poi diviene difficile da superare. Talvolta capita di non mettere sufficiente attenzione e usare parole che offendono, anche involontariamente, etichettano, suscitano imbarazzo o disagio o addirittura denigrano, umiliano e feriscono. *"Le parole fanno più male delle botte"* diceva Carolina Picchio, la cui tragica vicenda è stata recentemente al centro di una importante attività educativa e formativa nel nostro Istituto, e allora sforziamoci di scegliere parole che non si rivolgano mai alla persona, alle sue caratteristiche o alle sua abilità, ma che sappiano esprimere in modo rispettoso ed empatico un punto di vista o un pensiero, seppure differente. Il nostro impegno, partendo proprio dai documenti progettuali, vorremmo che fosse una guida e un esempio da diffondere in tutta la comunità educante.

Con i più sinceri Auguri di Buon Natale e Felice Anno Nuovo, vi lascio le prime strofe de "Le parole", brano del giovane musicista italiano Paolo Simoni.

*Con le parole puoi distruggere,
confondere, ingannare
rinnovare
con le parole puoi giocare
puoi dividere
e non farti più trovare.
Con le parole
puoi indicare una strada
o chiedere se ti sei perso*

*Certe parole
disprezzano
altre invece confortano.
Con le parole puoi incantare
commuovere
certe parole
ti fanno incazzare
altre ti fanno morire.*

Arrivederci nel 2025!

Giuseppe Scarpa, Dirigente Scolastico